

# TRATTAMENTI DEL CORPO NEL NOSTRO TEMPO E NELLA PSICOANALISI

29  
GIUGNO-03  
LUGLIO

2022

Paseo La Plaza - CABA  
Av. Corrientes 1660

Buenos Aires  
Argentina

## L'infanzia e la struttura dei corpi

Maria de los Ángeles Gómez Escudero

Il corpo che interessa la psicoanalisi è il corpo effetto del desiderio e scenario del dispiegamento dei paradossi del godimento; corpo attraversato dal linguaggio: parlato e parlante; corpo pulsionale ed erotizzato; corpo strutturato dalla domanda; corpo intrecciato di significanti che lo logorano e lo portano all'usura; corpo sessuato e mortale. Un corpo che nelle prime fasi della vita è scolpito dal tocco e dal ritmo dell'Altro; corpo che, attraversato dal godimento intrusivo de *lalingua*, perde la bussola istintiva ed è segnato dalle tracce primarie della sua impotenza.

Corpo che emerge dall'intreccio di altri corpi e desideri che lo precedono, gli parlano e lo affiliano. Corpo frutto di un lignaggio, che non appare nel reale se non come malinteso, come dice Lacan nel suo Seminario XXV<sup>1</sup>.

Il corpo che interessa la psicoanalisi può essere oggetto di dedizione ma anche di disattenzione; è educato, è sottomesso, è curato, è trascurato, è riparato, è modellato e deformato, è catturato e civilizzato, come indica Colette Soler<sup>2</sup>. È quindi un prodotto trasformato dal discorso che domina l'epoca in cui si è formato: caratterizzato dal modo in cui si mette in gioco nel legame sociale,

---

<sup>1</sup> Lacan, J. (1980) Seminario XXV, Dissoluzione, Lezione del 10 giugno 1980. Seminario Inedito

<sup>2</sup> Soler, C. (2006) Conferenza pubblica: Il corpo evento del discorso. In: Soler, C. (2006) Gli assembramenti del corpo. Medellín: Asociación Foro del Campo Lacaniano de Medellín. pp. 87-105.

disturbato dai modi dominanti di godimento e dalle contingenze traumatiche che ciascun soggetto vive.

Anche la definizione di infanzia, i luoghi in cui la si osserva e i modi di trattarla, sono attraversati dai discorsi che dominano l'epoca in cui si vive. Ogni epoca orienta quindi i luoghi che vengono offerti ai bambini e le tracce dei loro corpi, *lasciando il posto a offerte di nuove identificazioni con nuovi rischi, nuovi modi di godere e nuovi disagi e sofferenze.*

Ogni volta che viviamo più velocemente, ci esponiamo più rapidamente e in modo massiccio alle esperienze senza il supporto del simbolico che consente di elaborarla. L'infanzia è vissuta in fretta, con poco o nessun tempo per il riposo, l'elaborazione e la creatività. Un tempo breve per promuovere incontri e stringere legami sociali, il che ha portato a un notevole progresso dell'individualismo, dell'isolamento e della sfiducia.

Come si costruiscono i legami sociali quando prevale il discorso della competitività e della concorrenza? In che modo il bambino può orientarsi tra il sospettare dell'altro e la solidarietà? Quali effetti hanno la fretta e la saturazione degli spazi nei fanciulli e in che modo tutto ciò entra in gioco con i loro corpi?

A ciò si aggiungono gli effetti del discorso sulla parità di diritti, il diritto al godimento e la libertà di disporre del corpo di cui Colette Soler parla nel suo libro *"Quel che resta dell'infanzia"*<sup>3</sup>.

È un momento che ci pone a confronto anche con la vertigine che produce la continua rotazione della valuta sessuale che unisce sempre più i suoi due volti: da un lato, puritanesimo, censura e la presunta protezione dei diritti dei bambini e, dall'altra, il volto dell'iper-stimolazione sessuale, l'industria dell'abuso sessuale e la pornografia infantile. Potremmo aggiungere le incidenze del virtuale sulle modalità di soddisfazione che sono promosse e che sembrano essere in grado di andare oltre l'incontro reale dei corpi; questo mondo virtuale avviluppa, muove, turba, disturba e inonda gli spazi e i tempi della vita quotidiana. Quali sono gli effetti che ciò ha sull'infanzia? Quali luoghi si aprono e quali luoghi si chiudono? Come sono colpiti i corpi dei bambini in questo frangente? Sono scenari che inducono la dislocazione dei corpi: iper-stimolazione ed

---

3 Soler, C. (2014) Conferenza pubblica "Il bambino generalizzato" in: Soler, C. (2014) *Quel che resta dell'infanzia*. Medellín: Asociación Foro del Campo Lacaniano de Medellín, p. 46.

esacerbazione della pulsione; il dispiegamento della sessualità e i segni traumatici nel corpo dell'infanzia; la deriva verso l'angoscia e i suoi effetti di distruzione; anche l'anestesia mediante il discorso medico generalizzato; la neuro-mania e la sua pretesa di sradicare desiderio, storia, memoria e unicità.

Nei tempi dominati dal discorso capitalista la figura del grande Altro si sta dissolvendo e con essa il ricorso a ideali e cause comuni.

La questione del rischio per i bambini e per il trattamento dei loro corpi assume un rilievo particolare, e potremmo supporre che il discorso capitalista li tratta da due punti di vista: *capitalizzandoli* e soggiogandoli alla logica dei godimenti del mercato o *decapitalizzandoli* per ciò che li distingue e permette loro di svolgersi nella propria unicità.

Ma in entrambi i casi si tratta del consumo e dell'usura calcolata delle forze vitali di quel tempo della vita e dell'impoverimento delle esperienze essenziali per il futuro. È anche l'ulteriore difficoltà che questi tempi portano all'infanzia, per riconoscere e riconoscere sé stessi nei propri corpi.

Su cosa possono contare i bambini per far fronte a questo vortice capitalista? Cosa è possibile fare a questo punto? Accompagnare con presenza e con parole i vacillanti passi infantili verso l'elaborazione di conflitti e traumi; aiutare a intrecciare le risorse simboliche che rendono possibile la storicizzazione e la scoperta di nuovi modi di desiderio e creatività; evocare la dimensione ludica del gioco che si apre alla vertigine della sorpresa e all'incontro angosciante con il futuro. L'incontro internazionale di Buenos Aires ci darà l'opportunità di continuare a pensare ai modi in cui i corpi e l'infanzia si incontrano con la nostra attualità.

**María de los Angeles Gómez Escudero**

AME EPFCL - Forum psicoanalitico di Portorico - Febbraio 2020

Traduzione italiana: Maria Eugenia Cossutta

Revisione: Marina Severini